**BLOCCO 1** (Prima) - Va in "Appunti e schede" - Lezione 1 e 2

# PROGRAMMA DI STORIA (PRIMA)

**Introduzione**

**I- Dalla preistoria all'età moderna**

Lezione dedicata ad aspetti metodologici

**II- L'epoca della grandi rivoluzioni**
- II.1-La società dell'Ancien régime
- II.2-L'Illuminismo
- II.3-La Rivoluzione americana
- II.4-La Rivoluzione francese
- II.5-L'Età napoleonica
- II.6-Conclusione

**III- Trasformazioni sociali e pensiero politico**
- III.1-La Rivoluzione industriale (incluso introduzione alla storia dello sport)
- III.2-Il pensiero politico dell'Ottocento
  - III.2.1-Il pensiero liberale e democratico
  - III.2.2-Le idee conservatrici e reazionarie
  - III.2.3-Il pensiero socialista
  - III.2.4-Il pensiero cattolico
  - III.2.5-Altri movimenti (emancipazione femminile)
  - III.2.6-Conclusione
- III.3-Restaurazione e moti insurrezionali degli anni '20, '30 e 1848
- III.4-Conclusione

**IV- Stati nazionali e movimento democratico**
- IV.1-Introduzione: lo Stato borghese moderno ed il concetto di democrazia
- IV.2- Dall'idea di nazione al nazionalismo
- IV.3-Due esempi di unificazione nazionale
  - IV.3.1-Il caso italiano (il Risorgomento e l'unità d'Italia)
  - IV.3..2-Il caso tedesco
- IV.4-Gli Stati Uniti d'America (guerra di secessione)
- IV.5-Conclusione

**V- La Svizzera dalle origini al 1848 ed introduzione alla civica**
- V.1-La Svizzera dalle origini al XVIII secolo in breve
- V.2-La Svizzera dei XIII Cantoni
- V.3-La Svizzera e la Rivoluzione francese
- V.4-Dalla mediazione al Sonderbund
- V.5-La Svizzera moderna: la Costituzione del 1848
- V.6-Conclusione

**VI- Imperialismo e colonialismo**

**Conclusione**

Osservazione: sono indicati i capitoli ed alcuni sottocapitoli (solo i principali).

## INTRODUZIONE GENERALE

A scuola si ricevono molte nozioni, ma spesso non si ha il tempo di comprenderle a fondo e di assimilarle. È quindi molto importante svolgere un lavoro di **riflessione su quanto viene appreso** e uno degli obiettivi di questa introduzione è proprio quello di invitare a questa riflessione, fornendo alcuni strumenti critici per svilupparla (**riflessione personale**, a casa, e collettiva in classe, con discussioni). Del resto quanto studiato a Storia non è solo fine a sé stesso, ma serve anche a **sviluppare riflessioni su tematiche attuali**. Infatti molti aspetti sono trasversali e si sviluppano a lungo termine: si tratta di **problematiche ancora presenti oggi, e la loro conoscenza (origine storica) serve anche a sviluppare opinioni personali criticamente fondate (in questo senso è però fondamentale la riflessione personale)**.

### 1 La Storia (e l'istruzione civica) e la scuola

Gli scopi della scuola, in generale, sono:

1 **Educare**, cioè preparare a vivere nella società (favorire la crescità come **persone**, cioè della personalità in tutti i suoi aspetti).
2 Preparare alla futura **attività professionale**.
3 Trasmissione del **sapere** (e formazione di una coscienza culturale: cultura storica, politica, civile, civica e democratica).

Uno degli scopi della scuola, oltre a preparare alla futura attività professionale, è quindi quello di permettere di capire meglio la realtà (la società, il mondo) nella quale viviamo, cercando di darne una presentazione **pluralista** (che tiene conto di tutti gli aspetti ed i punti di vista, rispettando le diverse opinioni). Soprattutto materie come la Storia, ed a maggior ragione in una **società democratica**, devono contribuire a **formare cittadini liberi e coscienti (o consapevoli) della responsabilità che questa libertà comporta**. Altrimenti la **democrazia** finisce per essere solo di facciata e decade nella **demagogia** (democrazia di facciata, dove il popolo è manipolabile).

Libertà non significa solo "**poter fare ciò che si vuole**", bensì essere in grado di prendere delle decisioni con **cognizione di causa**, vale a dire oggettivamente fondate. Questa coscienza delle **responsabilità** che la libertà comporta è tanto più importante in una **società liberale** come la nostra, che tutela la libertà e i diritti individuali, proprio perché i cittadini godono di ampie libertà e diritti (che sono effettivi solo se ne sono coscienti), ma questo implica anche dei doveri (e come detto delle responsabilità). Viviamo anche in uno **Stato di diritto** (la legge garantisce i nostri diritti), per cui è importante esserne coscienti (solo conoscendo i nostri diritti possiamo farli rispettare). Proprio perché viviamo in una società democratica, liberale e in uno Stato di diritto, cioè perché possiamo operare scelte libere, è essenziale essere consapevoli delle nostre scelte. Si tratta quindi di:

- Sviluppare delle **capacità critiche**, che permettano di analizzare una situazione od una problematica, di pensare, di valutare e di formarsi opinioni e giudizi indipendenti, fondati e quindi non superficiali o basati su influenze esterne (la moda, le tradizioni, ecc. acriticamente adottate).
- Abituarsi quindi a **pensare da sé** e a trovare delle soluzioni, basandosi sulle proprie conoscenze e sulla riflessione approfondita. Le nozioni ed i meccanismi appresi devono quindi essere applicati alle diverse problematiche che vengono poste.

La Storia è molto utile per sviluppare queste capacità, in quanto ci fa conoscere il passato (causa del presente), ma anche ci abitua a riflettere e ragionare sui legami tra i diversi avvenimenti, in particolare sui **legami storici**, cioè sulle **cause** e le **conseguenze** degli avvenimenti. Questo **esercizio mentale** ci aiuta ad essere critici ed a saper analizzare le problematiche al di là delle apparenze (in profondità). **Scopo principale dello studio della Storia è quindi quello di fornire gli strumenti critici che servono per vivere in maniera più consapevole nella nostra società**.

In questo senso è molto interessante riprendere il pensiero di due grandi filosofi:

- **Socrate** (470-399 a.C.), il quale invitava a non accontentarsi delle apparenze o di ciò che era accettato da tutti. Egli ricercava la verità in profondità, in particolare in ambito morale: le sue domande erano del genere "cos'è la giustizia?" e non si accontentava di risposte banali o luoghi comuni, riuscendo a dimostrare che chi era convinto di sapere (sapere e credere di sapere sono due cose diverse, così come conoscere una cosa e averla compresa), in realtà non sapeva nulla. Il "**sapere di non sapere**" (assieme al "conosci te stesso") sono due aspetti fondamentali della filosofia socratica e costituiscono il **primo passo verso il sapere** (specie in ambito morale: tutti abbiamo un sentimento morale, ma le nostre certezze sono spesso solo opinioni). Infatti, l'ignoranza più grave è quella di colui che credendo di sapere, non ricerca più la verità (non si pone più

problemi sul suo agire). Per questa coscienza Socrate era stato definito l'uomo più sapiente della Grecia dall'oracolo di Delfi.*

* Nel mito della caverna Platone (428/27-348/47 a.C.) si immaginava una società di prigionieri, che vedevano solo delle ombre (grazie alla luce di un fuoco) degli oggetti che passavano dietro di loro: questi uomini erano convinti di conoscere la verità e si attribuivano premi e meriti a chi era più bravo nell'identificare i diversi oggetti. Liberandone uno e portandolo fuori dalla caverna (l'educazione per Platone consiste proprio nel costringere a rivolgere il proprio sguardo, la propria mente, verso la verità), esso si sarebbe lamentato per la forte luce ed avrebbe rifiutato la verità. Infatti come gli occhi ci fanno male se passiamo dall'oscurità alla luce, così la scoperta che le nostre convinzioni morali e le nostre convenzioni sociali erano sbagliate, è molto dolorosa da accettare. Ma è necessario **rimettere in discussione** le nostre convinzioni, se si vuole progredire. Il film Matrix si ispira, per certi versi in modo molto esplicito, in chiave moderna al mito della caverna platonico.

- **Kant** (1724-1804) sosteneva che l'illuminismo consiste "nell'imparare a camminare da soli nella vita", più precisamente "l'uscita dallo stato di minorità". Questo consiste **nell'informarsi, nel riflettere** e nel decidere da sé come si vuole vivere, però il concetto di "decidere" implica che la scelta avvenga con cognizione di causa, fondando le proprie decisioni sulla conoscenza e la riflessione critica della ragione. All'epoca di Kant era soprattuttto la Chiesa che controllava le coscienze tramite la **confessione** (che per altro mantiene il suo valore religioso), ma così molti uomini non pensavano al loro comportamento (se rea giusto o sbagliato), lasciando decidere il confessore al loro posto (per comodità), oppure commettendo qualsiasi peccato, per poi confessare e mettersi in pace la coscienza: invece è importante essere **responsabili**.

In entrambi i casi quindi i valori tradizionali, o le abitudini famigliari, o ancora quanto proposto dalla scuola o le convenzioni sociali, ma anche dalla moda o dalla propria cerchia di amici, dai media, **non possono essere accettati acriticamente**, ma vanno analizzati. Si tratta quindi di una critica al **conformismo**, però senza portare a dei comportamenti che impediscano la convivenza civile od anticonformisti per principio preso: anzi, le **regole di convivenza** vanno **rispettate** al lato pratico, caso mai bisogna riflettere e **rimetterle in discussione** dal punto di vista razionale, per verificarne la validità. Socrate ad esempio, condannato a morte, accetta di morire ben sapendo di essere innocente, perché riteneva il rispetto delle leggi della sua città della massima importanza (però aveva dedicato la sua vita a far riflettere sulla bontà dei valori morali alla base anche delle leggi). Kant, per contro, distingueva il ruolo pubblico del cittadino ed il ruolo privato: nel primo senso chiunque poteva discutere qualsiasi legge, ma nel secondo ognuno era tenuto a **rispettare le leggi e le regole** (educazione, norme comportamentali, ecc.) in vigore (positive). Questo per permettere la convivenza civile.

Lo studio della Storia diventa quindi essenziale in una società democratica, non solo per **conoscere il passato** (e quindi conoscere le nostre origini), ma anche per **capire meglio l'uomo e la società umana** (oggetto di studio della Storia). Considerando che alcuni principi della società umana sono sempre validi e che il presente non può essere compreso senza la conoscenza del passato, ecco che per riuscire a sviluppare questa riflessione basilare e formarsi opinioni fondate, una buona cultura storica (che permetterebbe anche di evitare di ripetere gli errori del passato) è necessaria.

Lo stesso discorso vale per l'istruzione **civica**, che va presa come un'occasione per conoscere e capire il funzionamento del **sistema politico** del nostro paese, in particolare dei nostri diritti e doveri. Cercheremo quindi di analizzare piuttosto l'importanza concreta delle istituzioni, senza limitarci ad una definizione nozionistica dei loro compiti e della loro struttura. Questo considerando che una società democratica lo è realmente in maniera **direttamente proporzionale** alla coscienza e **cultura politica** dei suoi cittadini e la partecipazione ai cittadini al processo decisionale è pure direttamente proporzionale alla coscienza di questa possibilità.

Lo studio della **Storia svizzera** ha quindi gli stessi obiettivi, in quanto per capire la struttura del nostro paese (in particolare il federalismo, la democrazia diretta, la neutralità, ecc.) è essenziale conoscerne l'origine storica.

Affinché tutto questo possa riuscire è fondamentale, da parte di tutti, una **riflessione personale** ed una partecipazione attiva alle lezioni.

## 2 La Storia

Abbiamo quindi visto che la Storia studia il passato, avendo come oggetto l'uomo e la società umana. Questo dovrebbe permetterci di meglio comprendere la **nostra civiltà**, le cui radici vanno ricercate nella cultura classica **greca-romana** e nel **cristianesimo**, ma anche di comprendere che i **nostri valori culturali e morali** e la nostra

mentalità **non sono necessariamente universali**: non erano validi in passato e non lo sono presso altre civiltà. Lo studio delle **dinamiche storiche e dei processi storici** può quindi aiutarci a comprendere che una società non può essere giudicata con i nostri occhi, cioè con i nostri valori, ma va compresa globalmente, **tenendo conto dei suoi valori ed ideali**. La coscienza di questo relativismo culturale ci aiuta a comprendere e rispettare, senza paure o pregiudizi, le civiltà e le culture diverse dalla nostra (particolarmente importante poiché i rapporti tra le civiltà sono sempre maggiori: vedi globalizzazione).

**2a Storia, storiografia e ricerca storica**

In primo luogo bisogna **distinguere** tra la Storia in quanto scienza che studia il passato e i fatti storici (gli avvenimenti). La scienza storica ha dei criteri scientifici precisi (ricerca, verifica, esposizione, sintesi) e rigorosi.
La storiografia è l'insieme delle conoscenze su di un determinato argomento o sulle metodologie di studio. Esistono diverse scuole storiche, che privilegiano un approccio piuttosto di un altro (economico, sociale, psicologico, ecc.). Ad esempio in Francia si è sviluppata l'Ecole des annales, con Marc Bloc (1886-1944), Lucien Febvre (1878-1956), Fernand Braudel (1902-1985) e Jacques Le Goff (1924), che ha dato molta importanza alla Storia sociale, ma anche all'interdisciplinarietà ed alla Storia globale.
Va detto che lo **storico è libero di interrogarsi** sulle problematiche del passato che preferisce (mentre nel ricercare le risposte deve essere rigorosamente oggettivo), dunque in genere, essendo lo storico "**figlio del suo tempo**", ricerca nel passato le **risposte e soluzioni a problematiche attuali**. Per questo un tempo la Storia studiava principalmente i grandi personaggi, i grandi Re o le grandi guerre, mentre oggi ci si concentra maggiormente sulla vita quotidiana ed i problemi della gente comune: oggi viviamo in una società democratica, i cui principali problemi sono di natura sociale ed interessano tutti, mente un tempo le decisioni erano prese da pochi (nobili), che influenzavano i destini di tutti.
Ecco quindi un'altra dimostrazione del rapporto tra passato e presente: la ricerca e la riflessione storiche, studiando il passato ed analizzando la società umana, vogliono spesso **capire meglio problematiche attuali**, cioè comprendere il presente, cercando le risposte ai problemi di oggi nel passato. Per questo la ricerca storica evolve in funzione della società contemporanea.

**2b Alcuni concetti di base**

In passato (specialmente nel XVIII-XIX secolo) vi è stata una "querelle" per stabilire se la Storia sia un'arte o piuttosto una scienza. Dobbiamo infatti considerare che esiste un lato **artistico-letterario** nella Storia (esiste un genere letterario storico): è importante la ricerca, ma pure la trasmissione del sapere, l'esposizione scritta (un libro di Storia ben scritto è più piacevole ed interessante di uno scritto male). Inoltre lo storico è libero di interrogarsi sul passato come meglio crede. Però il lato **scientifico** nella Storia (ricerca, critica, verifica, sintesi) è pure importante: metodologia, **rigore scientifico** nell'interpretazione dei documenti e nell'euristica (capacità di pervenire a nuove scoperte tramite la ricerca), oggettività, onestà intellettuale, ecc. sono di primaria importanza. La **responsabilità sociale** dello storico è infatti notevole e la deontologia professionale (insieme delle norme da rispettare da una professione) impone correttezza. La ricerca storica deve infatti distinguersi dalla semplice memoria, per giungere ad avvicinarsi il più possibile alla verità oggettiva (ideale irraggiungibile): lo storico è una sorta di investigatore, che deve mirare alla ricerca della verità, distinguendo i fatti storici (e la loro spiegazione) da opinioni od interpretazioni personali (non si tratta di giudicare, ma di comprendere il passato).
In questo senso possiamo introdurre alcuni concetti che non dovremo perdere di vista:

- La distinzione tra **studi (opere) e fonti** (anche nelle bibliografie): una fonte è un **documento** originale di un'epoca. Quindi va analizzata e criticata (verifica delle veridicità, ma non solo). Uno studio invece è il risultato di una ricerca, e come tale può essere più o meno completo, oggettivo, ecc.
- Il **metodo scientifico** prevede che ogni teoria esplicativa debba essere verificata e, nel caso della Storia, fondata sui documenti: si formula un'ipotesi (struttura, modello, teoria interpretativa, ecc) e la si verifica, attraverso l'analisi dei documenti disponibili (e la ricerca di **indicatori**).
- La **Storia** si distingue dalla **cronologia**: bisogna capire i **legami** tra i diversi avvenimenti, in particolare le **cause** e le **conseguenze** (legami causa-effetto). Quindi ogni periodo, ogni problematica, ogni fatto va **contestualizzato** e bisogna comprenderne l'importanza storica (le conseguenze a più livelli temporali e geografici), dunque le **interconnessioni** tra passato, presente e futuro, per giungere ad una visione d'insieme (o globale). È quindi essenziale **ragionare** su quanto si studia.

  Le **cause** ad esempio possono essere distinte in **immediate** (o **scatenanti**) e **profonde** (o **strutturali**), inoltre

quasi sempre le cause sono **complesse e molteplici**. Le conseguenze invece si distinguono generalmente in vicine e lontane (ed anche in dirette/indirette).

- La ricerca storica ci permette di formarci una **rappresentazione del passato**, un **modello esplicativo**. Non va dimenticato che la realtà **non coincide con queste rappresentazioni ed è comunque più complessa**.
- Oggi la ricerca storica è più complessa, in genere si privilegia la **Storia sociale e la Storia politica**, quindi una **Storia globale** (che però spesso perde di vista il ruolo dei grandi personaggi), dove l'interdisciplinarietà diventa molto importante. Abbiamo quindi delle scienze che vengono definite come ausiliarie nella ricerca storica, ad esempio:

  La Statistica (paragona dati quantitativi e trae conclusioni utili ed indicative; la Paleografia (studio lingue antiche); l'Archeologia (analisi reperti storici antichi); la Chimica (datazioni, ecc.); la Matematica (calcoli, ecc.); la Sociologia (meccanismi sociali, cioè relazioni tra le classi sociali); la Geografia (organizzazione dello spazio da parte dell'uomo); l'Economia (es. produzione, consumo, scambi commerciali); la Demografia (evoluzione della popolazione); la Filosofia (rapporto storia-idee); la Psicologia (rapporto mentalità-storia + meccanismi e reazioni di massa con spiegazione psicologica); l'Etimologia (l'origine delle parole: spesso fornisce utili indicazioni storiche); la semantica (studio dei significati) e la semiologia (studio dei segni linguistici e di comunicazione in genere); l'Euristica (la scienza della ricerca); l'Antropologia (studia l'uomo, gli istinti, la sua natura, le paure, ecc.); l'Etnologia (studia le culture e le civiltà dei vari popoli); l'Epigrafia (studio delle iscrizione antiche e della loro interpretazioni); il diritto, ecc.
- La considerazione di diversi **tempi storici** (corto, medio e lungo periodo) e la loro interpretazione ci permettono un'analisi su più livelli. Le cause e le conseguenze di determinati avvenimenti sono molteplici e differenziate: alcune nel corto periodo, altre a medio ed altre ancora, soprattutto quando riguardano l'evoluzione della mentalità, a lungo e lunghissimo termine.

→ Impress I01-02B1 - Diapositiva 2 (Tempi storici) e 3 (Cronologia e periodizzazione)

Un **primo metodo** per un'analisi storica approfondita può essere quello di **riflettere sui diversi tempi storici**, mettendo in evidenza le diverse conseguenze (o cause) di una determinata problematica, magari considerandola in tutti i suoi **settori** (suddivisione settoriale) o aspetti (sociale, economico, politico, militare, di mentalità, ecc.).

- In genere possiamo avere due approcci di base ad una problematica storica: **tematico** (es. sociale, economico, politico, istituzionale, ecc., così da poter considerare un singolo aspetto in modo completo) oppure **temporale** (che mostra i legami tra i diversi aspetti in un determinato momento).

  Per farci un'idea di un determinato periodo sono quindi utili strumenti una cronologia ed una periodizzazione, che ci permetta di identificare gli elementi di **continuità** e di **rottura** nel tempo:
  - **Cronologia**: elenco cronologico degli avvenimenti più importanti.
  - **Periodizzazione**: si basa sull'individuazione di due o più **avvenimenti-cardine**, che permettono di definire **caratteristiche comuni** a tutto il periodo tra i due avvenimenti.

  Anche in questo caso si tratta di **rappresentazioni convenzionali** della realtà: elementi di rottura e di continuità sono sempre presenti ed i cambiamenti sono progressivi e differenziati (nel tempo, nello spazio e tematicamente), benché esistano dei fattori cardine, che permettono di fare una distinzione (convenzionale).
- **Teorie, modelli esplicativi, rappresentazioni, schemi, periodizzazioni** sono quindi degli utili **strumenti** per capire la realtà, dal momento che permettono di definire dei parametri chiari (che naturalmente sono da verificare coi documenti), ma non bisogna dimenticare che rimangono sempre delle **convenzioni** e delle **semplificazioni** della realtà, poiché la società e la storia sono molto più complesse.

  Un esempio è dato dalla **linea del tempo** (distinguere tra macro e micro periodizzazioni), che vede il passaggio dalla preistoria alla storia ca. nel 3'000-5'000 a.C. (scoperta della scrittura: fatto importantissimo per l'evoluzione e la complessificazione della società umana e per la stessa ricerca storica); dall'Antichità al Medioevo nel 476 d.C. (caduta dell'Impero Romano d'Occidente); dal Medioevo all'Età moderna nel 1492 (scoperta dell'America) o nel 1453 (caduta dell'Impero romano d'Oriente) ed infine dall'Età moderna a quella contemporanea nel 1789 (scoppio della Rivoluzione francese) o nel 1815 (fine dell'Età rivoluzionaria e napoleonica).

→ Impress I01-02B1 - Diapositiva 4 (Linea del tempo)

Questa è solo una semplificazione, infatti:

- I periodi hanno **caratteristiche comuni**, ma il passaggio non avviene di colpo, bensì progressivamente (sebbene gli avvenimenti-cardine scelti siano cause determinanti per i cambiamenti).
- Le **date** sono quindi solo **convenzionali**, in più per le differenti regioni del mondo e anche dal punto di vista

delle diverse problematiche e componenti sociali, i cambiamenti non sono contemporanei: alcune continuità con il periodo precedente persistono più di altre e in maniera diversa nelle varie parti del mondo, mentre gli elementi di rottura si presentano pure in modo variegato.
  - Questo schema è chiaramente **eurocentrico**, poiché nel resto del mondo non ha senso.
- Concetto di "**senso storico**": sviluppare la capacità di comprendere l'importanza di ogni singolo avvenimento nella storia, cioè relazionandolo all'insieme storico.
- Concetto di "**storicizzazione**" o contesto storico: ogni periodo (ogni società) va compreso nel suo insieme, tenendo conto ad esempio della sua cultura, della sua mentalità, dei suoi costumi, delle sue tradizioni, ecc. Sono quindi da evitare:
  1 Gli **anacronismi**, ad esempio considerare e giudicare il passato con i nostri occhi (cioè coi nostri valori morali), mentre il passato va compreso coi suoi valori, per quello che è realmente.
  2 **L'eurocentrismo**, cioè il giudicare altre civiltà con i nostri valori.
- Concetto di "**prospettiva storica**": gli avvenimenti vanno concatenati e considerati comprendendo la loro importanza ed il loro ruolo storico.
- Alcuni aspetti della Storia sono particolarmente complessi:
  - L'evoluzione delle **mentalità**: è molto lenta e può influenzare la storia anche per secoli, se non addirittura millenni (**mentalità collettiva**).
  - Il rapporto tra la **storia delle idee e la storia generale**. Come per la mentalità, conta la diffusione, l'impatto sulla società (nei diversi tempi, luoghi e componenti sociali), ecc. Inoltre l'influenza storia-mentalità-idee è reciproca.
  - L'**immaginario collettivo** e le credenze popolari, che possono avere spesso un'influenza decisiva.
  - La **memoria**, in particolare l'idea di **memoria collettiva** e di **memoria storica**.
    NB: Nella memoria influiscono 3 fattori, cioè gli aspetti **biografici** del singolo, la **memoria collettiva** (culturale, di un'epoca) e la mancanza di **visione d'assieme** degli eventuali testimoni. Inoltre bisogna ricordarsi che chi vive un momento storico non sa (come invece sappiamo noi) come andrà a finire (si parla di **presente nel passato**). La Storia deve invece cercare la verità, analizzando i fatti con un certo distacco (ma la Storia orale è pure importante).
  - Il **ruolo dei miti**, in particolare dei miti fondatori di una nazione: contribuiscono a formare la **coscienza collettiva**, nel caso specifico lo spirito d'appartenenza ad una comunità, quindi la coesione nazionale.
  - La **scienza e la consapevolezza umana** delle implicazioni della **tecnologia**: di solito la scienza evolve prima della coscienza umana e l'uomo ne paga spesso le conseguenze, poiché nessuna conoscenza tecnica è buona o cattiva in sé, come diceva già Platone: tutto dipende dall'uso che se ne fa (quindi dalla coscienza etica, morale e politica dell'uomo). Questa problematica è molto attuale, basti pensare ai problemi **ambientali** (concetto di **sviluppo sostenibile**, ecc).
- Da un punto di vista pratico le seguenti considerazioni possono esserci utili:
  - **Superare l'avvenimento in sé** vuol dire capire i meccanismi dinamici della società nel suo insieme.
  - Mettere in evidenza **cause ed implicazioni** (**conseguenze**) delle problematiche studiate: relazionare gli avvenimenti con il loro passato ed il loro futuro (causa-effetto), evidenziandone i collegamenti. Anche a lungo termine.
  - **Distinguere** i semplici avvenimenti dagli avvenimenti-cardine, le cui conseguenze cambieranno la storia e permettono di stabilire delle caratteristiche comuni ai periodi che determinano. Più in generale distinguere ciò che è importante da ciò che non lo è (**capire l'importanza**).
  - **Importanza storica**: considerare gli avvenimenti in rapporto alla storia in generale ed in rapporto ad altre tematiche (sociali, politiche, economiche, mentalità, ecc.).
  - **Collegamenti** tra i diversi aspetti storici (nel tempo e tematicamente).
  - Evitare **anacronismi** ed **eurocentrismi** (come l'idea della superiorità della nostra cultura sulle altre: si osservi che per gli antichi greci, cui siamo culturalmente debitori, gli stranieri erano barbari indistintamente) .
  - Rapporto evoluzione **storia - mentalità - idee**.
  - Concetti di **civiltà** e culture (tempo e spazio).
  - **Onestà intellettuale** ed obiettività.
  - **Capacità di giudizio**: siamo tutti "figli del nostro tempo" e della nostra società/cultura (nonché dell'ambiente in cui siamo cresciuti e viviamo: famiglia, ecc.), quindi giudichiamo sulla base di giudizi morali, di costumi, ed

abitudini nostri. Nel considerare un'altra civiltà (o cultura) o il passato bisogna cercare di rimanere obiettivi, capendo che i loro **valori sono diversi dai nostri** (relatività dei valori, relativismo culturale).

- La critica deve essere oggettiva ed i parametri, qualora si vogliono formulare giudizi od opinioni personali, ben definiti! La Storia **consiste nel comprendere il passato, non nel giudicarlo** o nel formulare giudizi morali (per i quali, come detto, è comunque necessario definire dei parametri precisi). Tutt'al più la Storia permette, e la conoscenza storica diventa quindi necessaria, di avere degli strumenti per formarsi delle opinioni fondate oggettivamente, con **cognizione di causa**, anche su problematiche attuali. Lo storico ha quindi un ruolo importante e deve seguire una deontologia professionale che gli impedisce di presentare le proprie opinioni come fatti storici (vanno cioè distinte) e lo sprona sempre a ricercare la verità storica.

**3 Conclusione**

Lo scopo dello studio della storia è quindi di vedere queste problematiche e riuscire ad acquisire quella **capacità critica** che permetta di analizzare le dinamiche passate ed attuali con competenza. Le nozioni e le conoscenze servono a questo, e non sono fini a se stesse (niente nozionismo fine a sé stesso). È utile principalmente nella vita (cultura generale), specialmente in una **società democratica e liberale**, ma anche **professionalmente**, poiché si sviluppa la **capacità di vedere i problemi e di analizzarli (visione globale, capacità di osservazione)**. In particolare con l'analisi di documento si interroga (dovendo porsi autonomamente le domande) un documento, abituandosi a non accettare **acriticamente** quanto proposto dall'autore. **Saper analizzare un testo, o più in generale una problematica, ed esprimere opinioni è pure molto importante. Anche la necessità di pianificare lavori su lunga durata o di analizzare situazioni particolari, oppure il saper svolgere una presentazione (presentare un dossier scritto oppure presentazioni orali) potranno in futuro essere utili, anche professionalmente. Anche di fronte ad informazioni (telegiornali, giornali, ecc.) è importante avere una visione d'insieme (ricollegare le informazioni) e porsi delle domande (attitudine critica: sempre chiedersi da chi e perché ci viene data un'informazione e relazionarla con quanto già sappiamo sull'argomento → eventualmente informarsi, documentarsi).**

→ Impress I01-02B2 - Storia e mondo del lavoro (tutta la presentazione Impress)

→ Impress I01-02B1 - Diapositiva 5, 6 e 7 (Sintesi)

La conoscenza storica è quindi **fondamentale in una società democratica**, poiché la conoscenza del passato, delle proprie origini, permette di meglio **comprendere il presente**, la propria civiltà. Non solo: la comprensione delle **dinamiche e dei processi di fondo** che regolano il **funzionamento della società umana (più in generale i meccanismi che regolano la condotta umana)**, che lo studio della Storia permette di acquisire poco a poco, è condizione necessaria alla comprensione della nostra società. La formazione di una **coscienza e di una cultura storiche** sono premesse indispensabili allo sviluppo di una buona **cultura politica**, essenziale al funzionamento di una società democratica.

La coscienza della **relatività di certi valori culturali** e della **complessità delle ragioni dell'agire umano**, che pure sono favorite dalla coscienza storica, permettono di sviluppare **comprensione e rispetto per le altre civiltà e culture**, nonché nella vita di tutti i giorni per le **ragioni degli altri** (favorendo la convivenza civile e considerando le diverse culture come un arricchimento).

Per giungere a tutto questo non basta seguire passivamente le lezioni, ma è necessario **parteciparvi attivamente e sviluppare riflessioni personali** (insieme ed individualmente) sul **significato e l'importanza di quanto si studia**, in modo da sviluppare la propria personalità e crescere come persone (quindi è essenziale **ragionare** su quanto si studia o su quanto succede nel mondo, con spirito critico e cognizione di causa, conoscendo cioè i fatti). Riflessione che deve andare in profondità, oltre le apparenze, in modo da acquisire sempre più **consapevolezza delle problematiche umane**, della propria identità culturale e superare i **preconcetti** ed i **pregiudizi**, nonché partecipare attivamente e coscienziosamente alla vita sociale, politica e civile, cioè capendo la società e non subendola passivamente. Questo processo è fondamentale alla **nostra crescita** come persone e, naturalmente, continuerà nel tempo **ben oltre la formazione scolastica**. Per questo è molto importante che ci sia e si sviluppi uno **stimolo ed un interesse** per le problematiche storiche e per l'attualità. Alla storia ci si può anche appassionare, essere curiosi…

Storia e politica
Marzio Conti, marzio.conti@spse.ch; Skype marzioconti74
19.09.2016

SCUOLA PROFESSIONALE PER SPORTIVI D'ÉLITE
swiss olympic | PARTNER SCHOOL

# Classe prima SMC
# Lezione 1-2 - Introduzione generale

**Diapositive delle lezioni**



## I tempi storici

- Corto
- Medio
- Lungo

} Periodo

L'analisi va distinta per tema (settore: es. sociale, politico, militare, economico, vita quotidiana, mentalità, ecc.) e secondo criteri temporali (tempi storici)

**Analisi su più livelli:**

---> **Cause:** Strutturali / Profonde
Scatenante / Immediate
(Vicine / Lontane)
....

---> **Conseguenze:** Dirette / Vicine
Indirette / Lontane
....

**Sono importanti i legami tra i fatti e non tanto gli avvenimenti in sé**



## Cronologia e periodizzazione

### Cronologia di avvenimenti

-
-
-
-
-
-
-
-

**Osservazioni:**
- Cronologie e periodizzazioni = Strumenti di lavoro
- Modelli, teorie esplicative / Interpretative = rappresentazioni della realtà (*)
- Ipotesi e teorie da verificare con documenti (fonti, metodo scientifico)
- La realtà è sempre più complessa delle nostre rappresentazioni
(*) Più o meno semplificate

} Periodo ---> Con caratteristiche comuni definibili

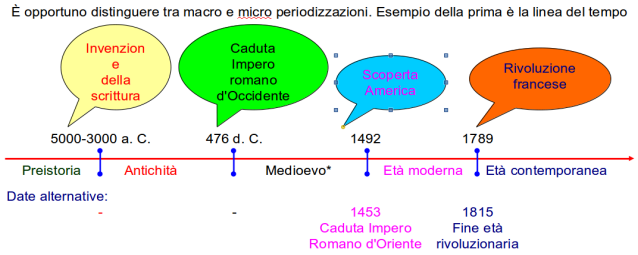
**Legenda:**
- = Singolo avvenimento
- = Avvenimento cardine, che determina cambiamenti importanti (in genere simbolico e convenzionale)

**Osservazioni:**
**1 Cause e conseguenze sono sempre complesse e molteplici**
**2 Nella ricerca e nell'analisi prestare attenzione a distinguere tra fonti (documenti) ed opere divulgative (studi, articoli, commenti, ecc.)**



## La linea del tempo

È opportuno distinguere tra macro e micro periodizzazioni. Esempio della prima è la linea del tempo




Date alternative:
- - 1453 Caduta Impero Romano d'Oriente — 1815 Fine età rivoluzionaria

Osservazioni:
- Periodi storici: caratteristiche comuni (ma anche diversità)
- Vi sono "continuità" e "rotture" → le date sono convenzionali e simboliche (avvenimenti-cardine)
- I cambiamenti avvengono progressivamente e in maniera differenziata: nel tempo, geograficamente e settorialmente o tematicamente (aspetti sociali, economici, politici, militari, ecc.)
- È una visione "eurocentrica"
- Quindi attenzione: evitare eurocentrismi ed anacronismi

* Alto Medioevo (476-1000) e Basso Medioevo (1000-1492)



## Sintesi della lezione (1)

Oggetto di studio della Storia → L'uomo e la società umana (passato)

Riepilogo di alcuni concetti importanti:

- Ruolo della scuola e della Storia
- Importanza di conoscere il passato e le proprie origini
- Comprensione del presente, attraverso la comprensione delle dinamiche e dei meccanismi che regolano la società umana, tramite lo studio della Storia
- Formarsi opinioni critiche ed una buona cultura storica e politica
  - Ragionare con cognizione di causa (spirito critico/conoscenza dei fatti)
- Relativismo culturale e comprensione delle altre civiltà, coi loro valori diversi dai nostri



## Sintesi della lezione (2)

Aspetti metodologici:

- La ricerca storica e le problematiche attuali
- Cronologia e periodizzazioni
- Cause e conseguenze → ragionare sui legami
- Tempi storici
- Evitare anacronismi ed eurocentrismi
- Evoluzione scienza e tecnologia e consapevolezza umana
- Senso storico, storicizzazione (contesto storico) e prospettiva storica
- Riflessione critica e capacità di giudizio

## Sintesi della lezione (3)

Conclusione:

- Importanza della cultura storica in una società democratica (responsabilità) e liberale (stato di diritto)
  → Essere consapevoli e decidere con cognizione di causa…
- Importanza della coscienza della relatività dei nostri valori culturali, specialmente oggi, che i rapporti tra i popoli sono maggiori (vedi ad esempio globalizzazione)
- Importanza della riflessione personale
- Interesse per la Storia e l'attualità, anche fuori dalla scuola (e dopo la fine della scolarizzazione).

Storia e politica
Marzio Conti, marzio.conti@spse.ch; Skype marzioconti74
19.09.2016

SCUOLA PROFESSIONALE PER SPORTIVI D'ÉLITE

swiss olympic | PARTNER SCHOOL

# Classe prima SMC
# Lezione 1-2 - Storia e mondo del lavoro

**Approfondimento**



## Storia e mondo del lavoro (1)

Storia e mondo del lavoro + Orientamento:
www.orientamento.ch

**Concetto: obsolescenza delle conoscenze**

**Importanza determinate competenze e capacità:**

- Saper acquisire nuove competenze
- Saper selezionare le informazioni
- Analizzare e risolvere i problemi
- Saper relazionare le informazioni
- Autonomia
- Spirito critico
- Lavoro in team
- Adattabilità
- Imparare cose nuove
- Consapevolezza
- Visione d'insieme (globale)
- Ecc.

**Si tratta di capacità sempre più richieste dal mercato del lavoro**



## Storia e mondo del lavoro (2)

Sono capacità e competenze che in gran parte servono anche nella vita di tutti i giorni e per esercitare i propri diritti di cittadino (democrazia). Sono anche capacità e competenze che cerchiamo di sviluppare con lo studio della storia (analisi documento, relazionare i fatti, vedere i legami causa-conseguenza, ragionare, saper acquisire nuove conoscenze dalle fonti, visione d'assieme, globale, ecc.)

→ **Vorrei che ci sia una consapevolezza da parte degli allievi Sull'importanza delle riflessioni che si cerca di sviluppare, sia per la crescita personale, che per le esigenze del mercato del lavoro**

**Esigenze società e mondo lavoro**:
**Necessità di serietà, di apprendere a ragionare, a costruire, ad essere autonomi, selezionare le fonti, individuare e risolvere i problemi, acquisire nuove competenze, ecc.**
**Sono aspetti fondamentali e l'insegnamento della Storia vuole anche ovviare all'esigenza di queste competenze nel mondo del lavoro.**



## Storia e mondo del lavoro (3)

Altri aspetti:

- Certificazione: ad inizio carriera è fondamentale. Solo in seguito le competenze reali non certificate sono parzialmente retribuite, all'inizio no (statisticamente una competenza certificata, ad esempio da un diploma, è retribuita 4 volte di più)
  → Evidenziare queste competenze non certificate, così come quelle sportive, nel curriculum vitae, nei colloqui, …
- Eccesso di competenze: non retribuito per le donne, poco retribuito per gli uomini (poco presente negli uomini, molto presente nelle donne)
  → Riflessione su pari opportunità (promozioni più facile per uomini con competenze maggiori, riconoscimento, ecc).

# Prima SMC - Alcune citazioni per la lezione 1

Dalle schede introduttive della lezione

"...materie come la Storia, ed a maggior ragione in una **società democratica**, devono contribuire a **formare cittadini liberi e coscienti (o consapevoli) della responsabilità che questa libertà comporta**. Altrimenti la **democrazia** finisce per essere solo di facciata e decade nella **demagogia** (democrazia di facciata, dove il popolo è manipolabile)."

Libertà non significa solo "**poter fare ciò che si vuole**", bensì essere in grado di prendere delle decisioni con **cognizione di causa**, vale a dire oggettivamente fondate. Questa coscienza delle **responsabilità** che la libertà comporta è tanto più importante in una **società liberale** come la nostra, che tutela la libertà e i diritti individuali, proprio perché i cittadini godono di ampie libertà e diritti (che sono effettivi solo se ne sono coscienti), ma questo implica anche dei doveri (e come detto delle responsabilità).

Viviamo anche in uno **Stato di diritto** (la legge garantisce i nostri diritti), per cui è importante esserne coscienti (solo conoscendo i nostri diritti possiamo farli rispettare). Proprio perché viviamo in una società democratica, liberale e in uno Stato di diritto, cioè perché possiamo operare scelte liebre, è essenziale essere consapevoli delle nostre scelte.

Capacità critiche - Capacità di pensare da sé

# Prima SMC - Alcune citazioni per la lezione 2

Dalle schede introduttive della lezione

“Sapere di non sapere”
Socrate (470-399 a. C.)
Si tratta del primo passo verso il sapere

“Imparare a camminare da soli nella vita”
I. Kant (1724-1804)

Le 3 radici della nostra civiltà:

1. La cultura classica greco-romana
2. Il cristianesimo
3. L'Illuminismo

Lo storico è figlio del suo tempo: si pone delle domande sul passato per cercare delle soluzioni ai problemi del proprio tempo.

Quanto studiamo non è altro che una semplificazione: dei modelli esplicativi del passato (la realtà è molto più complessa)

“La **scienza e la consapevolezza umana** delle implicazioni della **tecnologia**: di solito la scienza evolve prima della coscienza umana e l’uomo ne paga spesso le conseguenze, poiché nessuna conoscenza tecnica è buona o cattiva in sé, come diceva già Platone: tutto dipende dall’uso che se ne fa (quindi dalla coscienza etica, morale e politica dell’uomo). Questa problematica è molto attuale, basti pensare ai problemi **ambientali** (concetto di **sviluppo sostenibile**, ecc).”